

Oggetto: Anticipazioni sulla prossima programmazione dei fondi strutturali.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) della Toscana ha lo scopo di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, partendo dall'analisi dei bisogni del territorio e sulla base delle opportunità di sviluppo di esso.

Il Programma è rivolto da un lato al sistema imprenditoriale e dall'altro ad interventi sul territorio attraverso il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, il microcredito per la creazione di impresa, gli incentivi per l'internazionalizzazione e la filiera turistica, l'efficientamento energetico delle imprese e degli edifici pubblici, percorsi ciclo pedonali e strategie territoriali in aree urbane e interne.

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 prevede un finanziamento totale pari a € 1.228.836.115 e comporta un cofinanziamento regionale pari al 18% dell'importo complessivo del programma e quindi pari all'importo di € 221.190.501.

Totale PR: € 1.228.836.115,00

Quota UE (40%): € 491.534.446,00

Quota Stato (42%): € 516.111.168,00

Quota Regione (18%): € 221.190.501,00

La strategia delineata dal Programma Regionale persegue 3 importanti sfide:

- Crescita intelligente che viene perseguita con l'attivazione dell'obiettivo strategico 1 "un'Europa più intelligente" attraverso i seguenti obiettivi specifici:
 - o Rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
 - o Permettere a cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
 - o Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
- Transizione ecologica viene perseguita tramite l'attivazione dell'OP2 attraverso i seguenti obiettivi specifici:
 - o Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione di emissioni di gas serra
 - o Promuovere energie rinnovabili
 - o Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
 - o Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente dal punto di vista delle risorse
 - o Migliorare la conservazione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre le forme di inquinamento
 - o Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile per arrivare ad un'economia a zero emissioni di carbonio

- Coesione territoriale viene perseguita con l'attivazione dell'OP3 con l'obiettivo specifico relativo allo sviluppo ed il rafforzamento della mobilità locali, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibili e con l'attivazione dell'OP5

Di seguito le dotazioni finanziarie suddivise per obiettivo e per anno.

Dotazione finanziaria suddivisa per obiettivi

Obiettivo	priorità	Contributo unione	Contributo nazionale	totale	Tasso di cofinanziamento
OP1	Ricerca, innovazione e competitività	235.600.000	353.400.000	589.000.000	40%
OP2	Transizione ecologica, sostenibilità e biodiversità	147.144.000	220.716.000	387.860.000	40%
OP3	Connessione tra territori	12.000.000	18.000.000	30.000.000	40%
OP2	Mobilità sostenibile	46.600.000	69.900.000	116.500.000	40%
OP5	Coesione territoriale e sviluppo locale integrato	32.988.000	49.482.000	82.470.000	40%
AT	Priorità AT: Assistenza tecnica	17.202.446	25.803.669	43.006.115	40%
AT	Priorità 6: Assistenza tecnica				
		491.534.446	737.301.669	1.228.836.115	40%

Dotazioni finanziarie FESR per anno

FONDO	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
FESR	83.962.966	85.313.653	86.691.689	88.097.282	36.501.616	32.232.811	491.534.446

Le risorse prevedono anche l'utilizzo di strumenti finanziari facendo aumentare il moltiplicatore degli investimenti che in questo modo diventa più ampio. La Commissione ha chiesto un maggiore equilibrio delle incentivazioni a favore degli strumenti finanziari e l'intenzione della Regione è anche quello di utilizzare anche risorse aggiuntive magari attraverso la BEI, CDP e FCG anche per bandi che fino ad oggi non avevano questa impostazione come il bando ricerca e sviluppo. Il ruolo delle risorse regionali deve essere complementare all'offerta nazionale.

Si ricorda anche che il programma partirà con un importante ritardo, il programma dovrà essere attuato in 5 anni e non più in 7 anni.

Entrando nel merito della nuova programmazione di seguito alcune indicazioni sulle nuove misure inerenti l'OP 1 e l'OS1: **sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.**

1.1.3 Sostegno per l'acquisto di servizi innovativi per la transizione digitale delle imprese

- Investimenti in innovazione: riguarderanno soprattutto l'acquisizione di servizi qualificati (consulenze particolari) per la transizione digitale dei processi produttivi nelle PMI (innovazione di prodotto, di processo e organizzativa), su questi temi occorrerà verificare la situazione del Catalogo dei servizi che potrebbe richiedere un aggiornamento;
- Investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici, filiere produttive, aree territoriali e per obiettivi di sostenibilità.

La Tipologia di agevolazione è il contributo a fondo perduto dove l'intensità di aiuto: varia in funzione della dimensione di impresa e della combinazione di servizi acquisiti da un minimo del 30% al 70%.

Le Risorse complessive sono 73 milioni.

Lo Strumento di attuazione è il Bando/Avviso pubblico con procedura automatica a sportello che prevedrà:

- Bando "Impresa intelligente e sostenibile": per investimenti da 7.500,00/10.000,00 a 100.000/120.000,00 con stanziamento pari a 30 Mln e specifiche risorse destinate al tema della Cybersecurity & Connectivity
- Ulteriori linee di intervento:
 - con specifico riferimento all'ambito applicativo (impresa "sicura" e "eco-sostenibile")
 - con specifico riferimento a filiere o a territori quali le aree interne, i borghi, i CCN ove sperimentare pratiche d'inclusione sociale (cooperative di comunità ed economia collaborativa).

1.3.1 Sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo

L'intervento ha la finalità di promuovere lo sviluppo ed il consolidamento della propensione all'internazionalizzazione delle MPMI attraverso il sostegno all'acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione e internazionalizzazione ivi compresa la partecipazione a fiere e saloni internazionali.

L'azione prevede anche forme di cooperazione e integrazione con interventi nazionali posti in essere da soggetti quali ad esempio SIMEST nell'ambito delle attività previste dal Patto per l'export.

Il contributo previsto è a fondo perduto e l'intensità di aiuto varierà in funzione della dimensione di impresa e della combinazione di servizi acquisiti da un minimo del 35% fino al 50%.

Destinatari: micro piccole e medie imprese

Le Risorse stanziare sono 50 milioni.

1.1.4 Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione

In coerenza con le indicazioni del RIS3 (Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation) con questa misura saranno sostenuti gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) del sistema delle imprese mediante aiuti alle attività di ricerca e sviluppo e l'introduzione di tecnologie

avanzate, anche al fine di favorire la transizione ecologica, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche in forma aggregata.

Tipologia di agevolazione: sovvenzione (contributo a fondo perduto) e strumenti finanziari.

Lo strumento di attuazione è il bando/avviso pubblico con procedura tecnico valutativa e approvazione graduatoria finale di merito e ci saranno come per la precedente programmazione due tipi di bandi:

- il Bando 1: progetti strategici di R&S per investimenti da 1,5 milioni a 3 milioni che dovranno essere attuati in 24 mesi e che prevedono la collaborazione della grande impresa (GI) con almeno 3 PMI + l'eventuale organismo di ricerca (OR)
- il Bando 2: R&S solo per le PMI (singole o in partenariato + eventuali OR), per investimenti da 250.000 a 1,5 milioni, 18 mesi

Gestore: Sviluppo toscana e altri da individuare

L'Intensità di aiuto varierà in funzione della dimensione di impresa e della realizzazione del progetto in forma aggregata da un minimo del 20% fino al 50%

Risorse: 240 milioni di cui 160 a fondo perduto e 80 per strumenti finanziari

Le Spese ammissibili sono:

a) le spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione e personale impiegato in attività di produzione;

b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e nel periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e nella durata in cui sono utilizzati per il periodo di ricerca;

d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato;

e) spese generali supplementari (fino ad un massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale);

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotto analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

1.3.2 – Sostegno agli investimenti produttivi

L'azione prevede il sostegno **all'accesso al credito e ad altre forme di rafforzamento patrimoniale** anche attraverso la costituzione di strumenti finanziari.

L'azione prevede interventi che consentono di aumentare l'effetto leva delle risorse attraverso:

- La costituzione di strumenti finanziari;
- L'attivazione di sovvenzioni finalizzate ad attivare il sostegno alle imprese da parte di soggetti finanziatori

In particolare sono previste misure di raccordo con altri strumenti nazionali ed europei (BEI, FEI, FCG e Cdp) per garantire un effetto leva sulle risorse finanziarie.

L'azione è finalizzata a:

- migliorare la competitività delle MPMI attraverso il sostegno agli investimenti per favorire, l'ampliamento, la diversificazione e il consolidamento del sistema produttivo, sostenendo i processi di transizione tecnologica e digitale, le trasformazioni e gli adattamenti delle produzioni alle caratteristiche dell'economia digitale e la transizione verso un'economia circolare così da potenziare la propensione agli investimenti;
- Sostenere la creazione d'impresa con particolare riferimento alle imprese giovanili e femminili;
- Rafforzare la patrimonializzazione delle MPMI al fine di superarne i fattori di debolezza strutturale.

L'azione in particolare sostiene:

- gli investimenti in tecnologie innovative finalizzati a migliorare i processi aziendali con l'obiettivo di incrementare la produttività e la competitività;
- Il capitale circolante;
- operazioni di patrimonializzazione.

La tipologia di agevolazione consiste in:

- Strumenti finanziari nella forma di garanzia per investimenti produttivi e capitale circolante;
- Sovvenzioni finalizzate ad attivare linee di finanziamento per il sostegno agli investimenti. Le linee di finanziamento potranno essere attivate anche facendo ricorso a provviste di istituzioni finanziarie, quali BEI e CDP

Strumento di attuazione: bando

L'Intensità di aiuto varia in funzione della dimensione d'impresa e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria.

I destinatari sono micro piccole e medie imprese, mid cap per gli strumenti finanziari

Le Risorse stanziatesono 132 milioni

Lo Strumento finanziario è la garanzia:

- Costituzione di una sezione speciale regionale del FCG per incrementare la percentuale di intervento del fondo. Le operazioni finanziaria garantite e riassicurate potranno riguardare tutte le tipologie di operazioni finanziarie relative a programmi di investimento, liquidità e consolidamento.

- Interventi di garanzia su un portafoglio di basket bond delle PMI al fine di favorire la sottoscrizione da parte degli investitori di mini bond emessi dalle imprese. L'intervento ha la finalità di diversificare le fonti di raccolta del capitale delle imprese.

Gli Interventi ammissibili sono i progetti di investimento con spese e costi per investimenti in attivi materiali e immateriali ammortizzabili.

Il programma di investimento deve contenere la descrizione dettagliata dell'investimento previsto, il relativo piano di copertura finanziaria, i tempi di realizzazione e il dettaglio delle spese in attivi materiali (impianti, macchinari e attrezzature) e immateriali (brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale) ammortizzabili che il soggetto beneficiario finale intende sostenere.

Potranno inoltre essere previsti in funzione della tipologia di intervento:

- Altre forme di spese ammissibili anche con riferimento al capitale circolante
- Priorità per investimenti in industria 4.0 e per investimenti che concorrono alla lotta contro il cambiamento climatico, all'efficientamento energetico anche attraverso nuove fonti rinnovabili e modalità sostenibili, a processi di economia circolare.

1.1.5 - Sostegno per la creazione ed il consolidamento di start up innovative

L'obiettivo è sostenere le cd start up innovative caratterizzate da un alto rischio operativo, da scarsità di beni tangibili da costituire in garanzia, dall'assenza di un passato aziendale e da una bassa qualità dei dati contabili. L'azione intende supportare queste categorie di imprese nella fase di costituzione e di primo sviluppo nel mercato, dove maggiori sono i rischi derivanti dai vincoli finanziari di natura esogena, quale l'inaccessibilità, la difficoltà nell'accedere a fonti di finanziamento, l'eccessivo costo di approvvigionamento.

L'azione sostiene la fase di costituzione (start up) e di primo sviluppo (seed) di MPMI innovative in grado di concepire e formulare una proposta imprenditoriale competitiva da adattare alle condizioni del mercato e della tecnologia, collegate al sistema della ricerca, alla rete di incubatori, dei centri di trasferimento tecnologico, oltre che espressione della creatività delle giovani generazioni.

Saranno ammesse tutte le spese di investimento finanziate con aumento di capitale, purchè strumentali alle finalità di cui al precedente capoverso e subordinatamente alla valutazione di merito attuata dal Gestore (da individuare).

L'azione prevede l'attivazione di strumenti finanziari nella forma di **equity** (partecipazione al capitale di rischio), eventuali combinazioni con sovvenzioni potranno essere attivate sia nella modalità di una singola operazione sia nella forma di due operazioni distinte.

L'intensità di aiuto varierà in funzione della dimensione di impresa e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Risorse: 22,8 milioni

Sempre per l'impresa all'interno **dell'OS 2.1 Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra** sono previste le seguenti misure:

2.1.3 Efficientamento energetico nelle imprese: Efficientamento energetico negli immobili sedi delle imprese e dei processi produttivi.

Principali tipologie di intervento ammissibili per gli immobili:

- isolamento termico di strutture orizzontali e verticali
- sostituzione di serramenti e infissi
- sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore
- sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria
- sistemi di climatizzazione passiva (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc.)

A completamento potranno essere altresì attivati anche interventi per l'installazione di sistemi intelligenti ed integrati di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti (quali, a titolo esemplificativo i BACS).

Dotazione finanziaria: 11 Mln euro

Le Principali tipologie di intervento ammissibili per l'efficientamento dei processi produttivi sono:

- recupero calore di processo da forni, cogenerazioni, trasformatori, motori o da altre apparecchiature
- coibentazioni compatibili con i processi produttivi
- automazione e regolazione degli impianti di produzione
- movimentazione elettrica, ad accumulo
- riciclo e recupero acqua di processo
- accumulo, recupero acqua di raffreddamento per teleriscaldamento
- rifasamento dell'impianto elettrico
- introduzione/sostituzione di motori, pompe, inverter, compressori o gruppi frigoriferi
- sistemi di ottimizzazione del ciclo vapore
- impianti di cogenerazione/trigenerazione da fonti energetiche rinnovabili
- ulteriori tipologie che modifichino gli impianti produttivi con interventi specifici volti alla riduzione dei consumi energetici.

A completamento degli interventi sopra indicati potranno essere realizzati anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo.

Requisiti di ammissibilità specifici

- Presenza di una diagnosi energetica (per processi produttivi)
- Attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante dell'involucro edilizio (per immobili sedi di imprese)
- Presenza per l'intervento di un livello minimo di prestazione energetica.

Criteri di valutazione

- contributo alla riduzione dei consumi energetici

- riduzione delle emissioni di gas serra
- cantierabilità dell'intervento in termini di titoli abilitativi, pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati
- previsti dalle norme vigenti per realizzare gli interventi di progetto
- Contributo alla riduzione dei consumi energetici in relazione ai costi;

Criteri di premialità

- Operazione localizzata in un Comune classificato "area interna"
- Progetto che prevede contestualmente interventi per la rimozione di amianto
- Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto
- Imprese che assicurano un incremento occupazionale e capacità di favorire pari opportunità e di non discriminazione

2.2.3 Produzione energetica da fonti rinnovabili per le imprese

Al fine di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore produttivo è prevista una terza iniziativa finalizzata alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica mediante impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese e delle aree produttive

Dotazione finanziaria: 11 Mln euro

Le principali tipologie di intervento ammissibili sono mirate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti energetiche rinnovabili quali a titolo esemplificativo:

- impianti solari termici
- impianti geotermici a bassa e media entalpia
- pompe di calore
- impianti di teleriscaldamento/teleraffrescamento
- impianti di cogenerazione e trigenerazione
- impianti di solari fotovoltaici comprensivi di sistemi di accumulo.

Con tale azione si intende sostenere anche investimenti per la produzione di biometano derivante da biomasse agricole,

- agroindustriali nonché da frazione organica dei rifiuti solido urbani (FORSU).
- Non saranno ritenuti ammissibili investimenti per la produzione di biometano derivante da biomasse agricole prodotte specificamente per fini energetici.

Requisiti di ammissibilità specifici:

- Presenza di uno studio dei consumi energetici
- Presenza per l'intervento di un livello minimo di utilizzo energia da FER e di requisiti in materia di energia.
- Produzione di energia da FER finalizzata esclusivamente all'autoconsumo

Criteria di valutazione

- contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili
- riduzione delle emissioni di gas serra
- cantierabilità: dell'intervento in termini di titoli abilitativi, pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per realizzare gli interventi di progetto

Criteria di premialità

- Operazione localizzata in un Comune classificato "area interna"
- Progetti che prevedono la rimozione e smaltimento dell'amianto
- Progetti di imprese che hanno introdotto innovazioni in campo ambientale
- Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto
- Imprese che assicurano un incremento occupazionale e capacità di favorire pari opportunità e di non discriminazione

2.2.4 Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche

Questa azione intende promuovere la realizzazione di comunità energetiche anche in composizione mista pubblico-privato.

A tal fine sarà previsto il sostegno di investimenti per la produzione di energia rinnovabile da parte delle comunità energetiche nonché delle relative spese di progettazione e di costituzione delle stesse quali ad esempio studi, consulenze e atti di natura giuridica.

Dotazione finanziaria: 20 Mln euro

Soggetti beneficiari: Comunità energetiche

Requisiti di ammissibilità specifici

- Presenza di uno studio dei consumi energetici in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi
- Presenza per l'intervento di requisiti minimi in materia di energia.
- Presenza di comunità energetiche già istituite

Criteria di valutazione

- contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili
- riduzione delle emissioni di gas serra;
- contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili in relazione ai costi;
- Cantierabilità dell'intervento in termini di titoli abilitativi, pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per realizzare gli interventi di progetto
- Capacità dell'intervento proposto di favorire l'aggregazione e il coinvolgimento dei soggetti partecipanti alla Comunità energetica

Criteria di premialità

- Presenza di comunità energetiche a cui partecipino soggetti economicamente svantaggiati
- Presenza negli atti costitutivi delle Comunità energetiche di forme di equità sociale volte a contrastare la povertà energetica
- Operazione localizzata in un Comune classificato "area interna"
- Progetto che prevede contestualmente interventi per la rimozione di amianto

Con risorse pari a 20 Mln considerando una percentuale di contributo pari al 35% di investimento ammissibile e un costo pari a 2000 €/kW, è possibile realizzare 140 comunità energetiche ciascuna di potenza pari a 200 KW che permetteranno la produzione di energia da FER pari a circa 35.000 MWh/annui e la riduzione di circa 21.000 tonnellate di CO₂.

OS2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Gli interventi sono finalizzati a sostenere lo sviluppo di soluzioni impiantistiche infrastrutturali per la gestione dei rifiuti in grado di fornire una significativa spinta verso un modello di gestione improntato all'economia circolare, in coerenza con le iniziative già intraprese, introducendo anche nuove soluzioni tecnologiche che diano benefici in termini di qualità, costi, flessibilità e sostenibilità ambientale. La Regione Toscana intende supportare la gestione dei rifiuti massimizzando il recupero/riciclo e la riduzione del ricorso allo smaltimento, nonché assicurare la chiusura delle varie filiere secondo principi di responsabilità e prossimità nella gestione dei rifiuti.

In maggiore dettaglio, gli interventi garantiranno la promozione dell'economia circolare nelle PMI attraverso il finanziamento diretto di investimenti, nei termini sopra dettagliati, delle numerose PMI attive in Toscana nel settore economico dei servizi di recupero dei rifiuti, finanziamenti che contribuiranno anche all'incremento dell'offerta regionale di tali servizi anche a beneficio delle PMI che tali rifiuti producono.

In materia di gestione dei rifiuti urbani, poiché il principale risultato atteso è la riduzione dei rifiuti inviati in discarica, verrà fornita priorità ad interventi di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di raccolta differenziata (in termini di incremento delle quantità di rifiuti da raccolta differenziata e di qualità merceologica degli stessi).

Inoltre verrà fornita priorità ad interventi di potenziamento, secondo le migliori tecniche disponibili, degli impianti esistenti per il trattamento e la selezione dei rifiuti preliminarmente al riciclaggio. Per quanto riguarda infine gli impianti di riciclaggio la misura promuove anche il potenziamento della disponibilità di infrastrutture di riciclo del rifiuto organico anche attraverso l'implementazione della digestione anaerobica

Dotazione finanziaria: 50 Mln euro

Soggetti beneficiari : P.A., MPMI, Enti Gestori servizi di pubblica utilità

Di seguito quello che potrebbe essere il calendario INVITI dei prossimi bandi:

azione	Data presunta apertura	Data presunta chiusura
1.1.3 Servizi per l'innovazione	Apr/giu 2023	Ad esaurimento risorse
1.1.4 Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca	Apr/giu 2023	Lug-23
1.1.5 start up innovative	Apr/giu 2023	Ad esaurimento risorse
1.3.1 sostegno alle PMI - export	Sett/dic-2023	Ad esaurimento risorse
1.3.1 sostegno alle PMI – investimenti produttivi	Apr/giu 2023	Ad esaurimento risorse
2.1.3 efficientamento energetico per le imprese	Nov-23	Mar-24
2.2.3 produzione energetica da fonti rinnovabili per le imprese	Nov-23	Mar-24
2.1.3 produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche	Giu-23	Dic-23
2.6.1 economia circolare	Nov-23	Giu-24

COSA CI AUGURIAMO

Il ritardo che ha avuto l'elaborazione del piano di programmazione dei Fondi strutturali venga recuperato prevedendo per i prossimi 5 anni una programmazione degli interventi chiara in modo che consenta alle imprese e, soprattutto alle micro imprese che noi rappresentiamo, di poter partecipare adeguatamente alla fase di progettazione degli investimenti. Pertanto anche dove i bandi verranno aperti a sportello ci siano delle tempistiche di apertura e chiusura congrue che non penalizzino le imprese più piccole.

A tal fine ci rendiamo anche disponibili a partecipare anche a tavoli di confronto dove si tenga di conto del valore delle micro e piccole imprese in un'ottica di semplificazione dei bandi già come è stato fatto per la Legge 71 del 2017.

A tal fine riteniamo molto importante il lavoro fatto soprattutto perché era indispensabile porsi questo obiettivo prima della nuova programmazione. Ricordiamo che le novità introdotte riducono una parte degli oneri burocratici a carico delle imprese e rendono meno gravoso il sistema sanzionatorio. Sono anche stati inclusi temi come i contratti di sviluppo e gli ecosistemi dell'innovazione, che ad oggi non erano espressamente menzionati. Con la finalità di incoraggiare e

sostenere gli investimenti delle imprese, la legge prevede inoltre la novità per la Regione di promuovere e sviluppare con le associazioni di categoria regionali un sistema di facilitazione e informazione sulle opportunità di finanziamento pubblico regionale, nazionale ed europeo, che riconosce il ruolo delle Associazioni in questo campo e favorirà collaborazioni tra pubblico e privato anche nel contesto del PNRR.

Era prioritario ridare centralità agli obiettivi delle agevolazioni e delle semplificazioni, oltre che al confronto partenariale, anche in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali, e quindi delle opportunità che potranno aprirsi per le imprese toscane attraverso i prossimi bandi e incentivi, che rappresentano la principale leva finanziaria disponibile per intervenire sullo sviluppo economico della nostra regione.